

La laurea lancia la sfida-occupazione

Le «armi» vincenti per trovare posto: stage, inglese, periodi di formazione oltreconfine

**Eleonora Della Ratta
Cristina Fei**

Un diploma in tasca e qualche incertezza. È questo il bagaglio di chi parte alla scoperta di un percorso universitario dopo la maturità. Per le matricole l'offerta accademica si è ormai stabilizzata rispetto al passato, ma resta pur sempre molto ampia e, con 4.453 corsi presentati dagli atenei (neanche l'1% in meno), non è facile capire cosa si vuole fare da grandi, conciliando le attitudini personali con le concrete prospettive del mercato del lavoro. Non è un caso che la razionalizzazione dell'offerta formativa punti a ridurre, anche se di poco, alcuni corsi di primo livello in giurisprudenza, economia o scienze politiche, privilegiando i percorsi a ciclo unico, soprattutto per l'area giuridica, e su una maggiore specificità dell'offerta dei corsi di secondo livello (che restano sugli stessi numeri dello scorso anno).

Dal punto di vista pratico nell'anno accademico

2013-2014 ci saranno alcune novità. Per lo studente cambia innanzitutto il "contenitore" per la scelta dei corsi perché ormai quasi tutte le università hanno adattato i propri statuti in linea con la riforma del sistema universitario nazionale (legge Gelmini 240/2010) e le facoltà sono state sostituite dai dipartimenti o strutture organizzative intermedie dette scuole. Nuove regole anche per i test di ammissione a numero chiuso a medicina, odontoiatria, veterinaria, architettura e alle professioni sanitarie (si veda l'articolo in basso).

Per le lauree di primo livello e a ciclo unico dell'area economico-giuridica, ai classici corsi in economia e commercio o giurisprudenza si affiancano insegnamenti in management e governance con particolare attenzione al mondo digitale. E se la prima regola per il professionista del futuro è la versatilità, allora le lauree di secondo livello propongono una specializzazione ad hoc per preparare i giovani a lavorare anche nelle sedi

esterne delle grandi aziende italiane o nelle multinazionali. Per chi si orienta verso discipline scientifiche, ma anche ingegneria e architettura, è indispensabile invece una conoscenza tecnica al passo con i tempi puntando soprattutto su studi dedicati all'ambiente e alle energie rinnovabili.

Il 2013-2014 è però l'anno dell'internazionalizzazione, con 335 corsi di laurea in 47 atenei che rilasciano un double degree o un titolo congiunto grazie ad accordi con oltre 52 università straniere (nel 2012 erano 341, ma con meno Paesi coinvolti), ma soprattutto con una vasta gamma di corsi universitari in inglese, nati sia per dare una preparazione di livello internazionale sia per attrarre studenti da altri Paesi. Si moltiplicano i percorsi, anche di primo livello, in lingua: 156 corsi in 34 atenei, a cui si affiancano 91 corsi dove alcuni insegnamenti sono in inglese e altri in italiano. Anche se il Tar ha di recente bocciato l'insegnamento esclusivo in inglese nelle lauree spe-

cialistiche e nei dottorati al Politecnico di Milano, accogliendo il ricorso presentato da diversi docenti; decisione contro cui l'ateneo milanese ha presentato ricorso.

La Guida del Sole fornisce le informazioni utili ed essenziali per orientarsi alla scelta dell'università. Ordinati per ateneo, facoltà e sede, sono disponibili online (www.ilsole24ore.com/universita) tutti i corsi di laurea che saranno attivati anche dalle università telematiche nell'anno accademico 2013/2014, con la segnalazione dei corsi in lingua inglese e dei percorsi formativi con doppio titolo.

Le pagine che seguono, invece, offrono un quadro completo e aggiornato sui possibili sbocchi occupazionali, in Italia e all'estero, e sulle figure professionali più richieste. Infine, la guida include tutte le istruzioni necessarie per la detrazione del costo delle tasse universitarie, i criteri per ottenere una borsa di studio e i siti utili per cercare un alloggio quando si studia fuori sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4.453

I corsi per il 2013/14

Le lauree di primo livello sono 2.094, quelle di II 2.063 e 296 a ciclo unico



Le prospettive

Percentuale di occupati, quota di contratti stabili, stipendi dei laureati a 5 anni dal titolo

	Lavoro %	% contratto stabile	Guadagno mensile netto
Agrario	78,6	↑ 66,2	1.284
Architettura	91,0	↑ 76,6	1.256
Chimico-farmaceutico	74,1	↑ 56,3	1.471
Economico-statistico	93,6	↑ 84,2	1.603
Educazione fisica	83,9	↓ 48,2	1.098
Geo-biologico	63,1	↓ 47,8	1.267
Giuridico	81,6	↑ 80,0	1.285
Ingegneria	93,3	↑ 85,1	1.748
Insegnamento	89,0	↑ 64,9	1.122
Letterario	74,5	↓ 42,4	1.073
Linguistico	80,7	↑ 55,0	1.234
Medico (e prof. sanit.)	96,5	↑ 96,4	1.662
Politico-sociale	88,3	↑ 65,4	1.374
Psicologico	80,7	↑ 59,0	963
Scientifico	76,4	↑ 59,1	1.528
TOTALE	85,8	↑ 72,7	1.440

Fonte: laureati specialistici 2007, intervistati a 5 anni dal titolo -AlmaLaurea

Meno opzioni per le immatricolazioni

Corsi di primo livello e a ciclo unico: la variazione nelle principali facoltà

Facoltà	Corsi 2013/2014	Var. % annua	Facoltà	Corsi 2013/2014	Var. % annua
Medicina e prof. Sanitarie	609	-0,3	Scienze politiche	71	-1,4
Scienze mm.nn.ff.	238	4,4	Agraria	91	5,8
Ingegneria	302	1,0	Architettura	62	5,1
Lettere e filosofia	216	3,8	Lingue e letterature str.	63	43,2
Economia	166	-4,6	Psicologia	39	39,3
Giurisprudenza	107	-6,1	Scienze statistiche	14	100,0

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati degli atenei